

Mister Cottarelli, Spider Renzi all'attacco!!

Martedì 18 marzo la Commissione Bilancio del Senato ha portato avanti l'indagine conoscitiva (iniziata il 12 marzo) sulle procedure di revisione della spesa pubblica con l'audizione del commissario straordinario per la spending review Carlo Cottarelli (ex Direttore del Fondo Monetario Internazionale).

Tra le tante notizie che serpeggiano sui quotidiani, una buona: nel riepilogare *i principali settori di intervento, la cultura e l'istruzione vengono esclusi nella loro interezza, poiché dal confronto internazionale è emerso che l'Italia, in questi settori, spende di meno dei principali paesi europei.*

Passando invece ai risparmi (leggi tagli), questo il resoconto in Commissione: *per quanto attiene il settore sanitario, risultano urgenti interventi per acquisire risparmi di spesa e una migliore efficienza nell'erogazione di servizi, attraverso la razionalizzazione delle spese per consumi intermedi e l'applicazione dei fabbisogni e dei costi standard. **Tale metodologia dovrebbe poi essere estesa anche ai servizi erogati dai comuni.***

Oggetto di attenta analisi dovranno essere le articolazioni territoriali degli enti statali, oggi generalmente suddivise per provincia, ma che potrebbero dar luogo ad efficientamenti di gestione tramite accorpamenti per aree omogenee. Le partecipate degli enti locali, oggi in numero di circa 7 mila, andrebbero ripensate distinguendo attentamente quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività (le cui tariffe debbono essere congrue perché i servizi pubblici debbano essere pagati) dalle altre, che tale funzione non hanno, con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione di queste ultime. Oggetto di analisi al fine di risparmiare risorse dovrà essere il trasporto ferroviario, attualmente sussidiato dallo Stato in misura molto superiore rispetto agli altri paesi europei, eventualmente anche tramite una revisione delle tariffe.

*In materia di accorpamento e riduzione di enti inutili, si prospetta la possibilità, attraverso una legge di revisione costituzionale, di superare il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), sottolineando tuttavia l'esistenza di altri enti su cui è possibile operare una razionalizzazione come ad esempio gli Enti finanziati non dall'erario ma dai soggetti imprenditoriali, quali autorità indipendenti e **camere di commercio**: una revisione dei loro costi andrà a beneficio non della finanza pubblica ma comunque di cittadini e imprese; si ribadisce come risultato opportuno razionalizzare la rete delle camere di commercio, con conseguente riduzione di costi per le imprese. (fonte: sito ufficiale Senato della Repubblica, Commissione Bilancio).*

Il risultato finale sono gli **85mila** (al 2016) **posti di lavoro da tagliare** (pardon “esuberanti”) nella pubblica amministrazione, per un risparmio complessivo di spesa di 3 miliardi di euro.

Per indovinare la pillola ci dicono che tali esuberanti saranno gestiti attraverso il blocco totale del turnover (oggi all'80%, vale a dire ogni 10 pensionati 2 nuovi assunti), con l'inevitabile conseguenza dell'innalzamento dell'età media degli statali (Cottarelli adombra a tal proposito il rischio di una minore qualità nell'erogazione dei servizi), oltre al rafforzamento della mobilità obbligatoria (per facilitare il riassorbimento all'interno della PA). Al tempo stesso si innalza da 41 a 42 anni l'età contributiva per le donne ai fini della maturazione dei requisiti per la pensione.

Per la riduzione delle società partecipate di Regioni e Comuni si prevede il “rafforzamento e l'applicazione delle norme sul divieto e la creazione e detenzione di partecipate locali, con tetti al numero di partecipate rispetto alla popolazione” e “**nuove misure che agevolino la liquidazione o la dismissione di società**”.

La revisione della spesa si annuncia per quella che è: tagli al welfare, ai servizi al cittadino e alla sanità, decine di migliaia di licenziamenti. Una ricetta già applicata in Grecia che ha ridotto sul lastrico tanti lavoratori pubblici determinando la chiusura di scuole, università, ambulatori ed ospedali.

Le slides di Renzi erano solo fumo, una televendita per un popolo inebetito e ormai anestetizzato da anni di politica/spettacolo ad uso e consumo dei poteri forti, delle lobby e della casta (una pseudo

Araba Fenice che si rigenera non dalla propria cenere, ma dalla cenere ottenuta dalla distruzione dei cittadini/votanti/dipendenti...sudditi).

La sostanza dei provvedimenti governativi che sta per arrivare è in linea con i dettami della Troika, della Bce (ecco spiegata la “calda” accoglienza della Merkel) che impongono tagli allo stato sociale, lo smantellamento della pubblica amministrazione e migliaia di esuberanti, oltre alla riduzione del potere di acquisto degli stipendi pubblici - che già oggi - dopo anni di blocco dei contratti è ridotto all'osso.

Renzi, non c'incanti!